

CLASSICI CONTRO



PREMIO LIBRI CLASSICI CONTRO

AL MUSEO DELLA BATTAGLIA DI VITTORIO VENETO

Vittorio Veneto, 8 novembre 2024 - ore 20.30
MUSEO DELLA BATTAGLIA – AULA CIVICA

A nome di **CLASSICI CONTRO – UNIVERSITÀ CA' FOSCARI VENEZIA**
ALETHEIA LABORATORIO DI LETTERATURA GRECA CA' FOSCARI VENEZIA
Dino Piovan (Università Bologna-Ravenna) e Roberto Domini (Presidente Centro Studi di Geopolitica e Strategia Marittima)
consegnano il **Premio Libri Classici Contro**, con la tavola originale dell'*Equus Troianus* di Luciano De Nicola, ad

ANDREA COZZO

La logica della guerra nella Grecia antica. Contenuti, forme, contraddizioni,
Palermo University Press, 2024 - ISBN 978-88-5509-574-7

Il «Premio Libri Classici Contro» è assegnato al libro *La logica della guerra nella Grecia antica. Contenuti, forme, contraddizioni* di Andrea Cozzo, grecista dell'Università di Palermo, per il rigore scientifico e per la lucidità critica dell'indagine, che nella capacità di descrivere e smascherare le retoriche della guerra acquista una rilevanza che oltrepassa lo studio specialistico per assumere valenze culturali e politiche nel senso greco della parola: 'che riguarda la comunità della polis'. Nel portare in primo piano gli archetipi del pensiero della guerra, il lavoro di Andrea Cozzo induce a meditare anche sulle nostre logiche della guerra, sulle nostre guerre del XXI secolo, presentate all'opinione pubblica come "inevitabili", "necessarie", "una reazione obbligata".

Il libro diventa così anche una sfida al conformismo pervasivo del discorso pubblico attuale per cui solo con la guerra, solo con il riarmo, si può costruire la pace. Ma l'esperienza antica, come quella moderna, costituisce una ininterrotta smentita a questa opinione che si presenta come un giudizio sulla realtà ma è un pre-giudizio, se si è disposti a imparare qualcosa dalla storia (il dubbio è, purtroppo, lecito). Anche il nostro presente ci dimostra che guerra genera guerra, morte genera morte, in una catena di violenza che non conosce sosta né fine.

Una delle tesi più innovative del volume è che «la guerra, legata a ben precise pratiche discorsive, tanto dei protagonisti dello scontro quanto delle terze parti che si schierano con uno di loro, è capace di arruolare tutti al suo servizio, facendo svolgere loro l'ufficio di inconsapevoli oliatori del suo meccanismo, inducendoli a credere di 'parlare' un linguaggio da cui in realtà 'sono parlati'». La dinamica della guerra finisce per travolgere anche chi pensa di servirsene, magari per una guerra-lampo, magari per una guerra limitata a pochi e precisi obiettivi, magari per "la guerra che sarà l'ultima delle guerre" (secondo uno slogan fin troppo abusato). Il libro contiene quindi anche un invito non accomodante: a demistificare argomentazioni e discorsi che continuano a riprodursi al di là della consapevolezza di chi li dice, riaccendendo la speranza che lo studio del passato, rigoroso nel metodo e animato da passione civile, possa contribuire a costruire le condizioni di un dialogo pacifico tra i popoli.